

Samarcanda e il nuovo assetto multipolare. L'occidente è ancora l'ombelico del mondo?

Introduzione

Nei giorni 15-16 settembre 2022 ha avuto luogo, a Samarcanda, il vertice dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO). Fondata nel 2001, la SCO conta otto membri permanenti (Cina, Kazakistan, Kirghizistan, Russia, Tagikistan, Uzbekistan, India e Pakistan; l'Iran ha¹ avviato nel 2021 la procedura per l'adesione che gli verrà probabilmente concessa nel 2023); mentre Afghanistan, Bielorussia e Mongolia hanno lo *status* di osservatori; Azerbaigian, Armenia, Cambogia, Nepal, Turchia e Sri Lanka sono invece Paesi *partner*. Il presidente uzbeko ha annunciato la procedura per l'adesione anche della Bielorussia² ed ha accolto con favore la firma di un *memorandum* sulla concessione dello *status* di *partner* del dialogo a Egitto e Qatar prevedendo uno stato simile anche per Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Maldive e Myanmar³.

Il vertice, è stato il primo incontro faccia a faccia dei *leader* dei Paesi partecipanti in tre anni, a causa della pandemia di coronavirus. Durante questo periodo, l'organizzazione si è notevolmente ampliata e il recente incontro è diventato il più rappresentativo in tutti gli anni di esistenza dell'organizzazione. Vi hanno partecipato i *leader* di 15 Paesi (il Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan si è ritirato all'ultimo momento a causa dell'aggravarsi della situazione al confine con l'Azerbaigian), tra cui il Presidente cinese Xi Jinping, il Primo Ministro indiano Narendra Modi e il Presidente turco Recep Tayyip Erdoğan quale ospite d'onore.

Come risultato dell'incontro, è stata adottata la Dichiarazione di Samarcanda⁴, in cui i *leader* della SCO hanno evidenziato quanto il mondo contemporaneo stia attraversando cambiamenti globali, entrando in una nuova era di rapido sviluppo e trasformazioni su larga scala. Al contempo, il documento riporta che le crisi e i conflitti nel mondo stanno aumentando e, in questo contesto, gli Stati membri "riaffermano il loro impegno alla formazione di un ordine mondiale più rappresentativo, democratico, equo e multipolare possibile". I membri della SCO hanno deciso di rafforzare la sicurezza e combattere congiuntamente il terrorismo e hanno anche promesso di intensificare gli sforzi per garantire la pace e la sicurezza, "sostenendo la risoluzione dei conflitti internazionali e regionali esclusivamente con mezzi pacifici politici e diplomatici".

La SCO è stata originariamente creata per proteggere i confini dei Paesi membri e combattere il terrorismo, ma ora sta prestando sempre più attenzione alle questioni economiche diventate particolarmente rilevanti a seguito delle sanzioni imposte alla Russia dai Paesi occidentali dopo l'avvio di un'operazione speciale in Ucraina. La Dichiarazione di Samarcanda ha sancito l'idea promossa dalla Russia negli ultimi anni sugli insediamenti nelle valute nazionali e sulla necessità di sviluppare catene di approvvigionamento logistiche per le merci.

L'importanza della bilateralità

Fatti i dovuti preamboli, l'attenzione principale del *summit* di Samarcanda era senz'altro rivolta agli incontri bilaterali, in particolare ai colloqui tra il Presidente russo Vladimir Putin e Xi Jinping, il primo

¹ *Иран официально вступил в ШОС. Иран подписал меморандум о вступлении в Шанхайскую организацию сотрудничества.* 15.09.2022 <https://iz.ru/1395690/2022-09-15/iran-oficialno-vstupil-v-shos>

² *Выступление Президента Беларуси Александра Лукашенко на заседании Совета глав государств - членов ШОС,* 16.09.2022 <https://president.gov.by/ru/events/zasedanie-soveta-glav-gosudarstv-chlenov-shanhayskoy-organizacii-sotrudnichestva-1663311323>

³ *ШОС рассмотрит заявку Мьянмы на получение статуса партнера по диалогу.* 13.09.2022 <https://iz.ru/1394535/2022-09-13/shos-rassmotrit-zaiavku-mianmy-na-poluchenie-statusa-partnera-po-dialogu>

⁴ Disponibile anche in lingua inglese sul sito ufficiale: <http://eng.sectscsco.org/documents/>

dall'inizio dell'operazione speciale in Ucraina. La Cina assume una posizione intermedia sul conflitto ucraino: se da un lato, non dichiara sostegno alle azioni della Russia, dall'altro, rifiuta di aderire alle sanzioni occidentali e continua a sviluppare la cooperazione economica con Mosca che risulta fruttuosa, soprattutto per la Russia, sia in termini di esportazione di risorse energetiche, sia per l'importazione di un'ampia gamma di prodotti/beni che Mosca non può più acquistare in Europa o negli Stati Uniti, (ad es.: i prodotti *high-tech*).

L'incontro dei due *leader* è stato preceduto da una dichiarazione del Ministero della Difesa russo sul ritiro delle truppe dalla direzione Izjumsko-Balaklija nel territorio della DPR. Il conflitto in Ucraina, preoccupa la Cina perché in caso di fallimento militare, Mosca sarebbe indebolita, lasciando così spazio a Washington, che potrebbe concentrarsi maggiormente nell'affrontare Pechino. Ulteriore fattore è quello economico: la Cina non può sostenere apertamente la Russia, poiché ciò potrebbe renderla un bersaglio per le sanzioni occidentali.

All'inizio dell'incontro con Xi Jinping, Putin lo ha ringraziato per la "posizione equilibrata" sulla crisi ucraina. *"Comprendiamo le vostre domande e le vostre preoccupazioni su questo argomento e durante l'incontro di oggi, ovviamente, spiegheremo in dettaglio la nostra posizione su questo tema, anche se ne abbiamo parlato prima"*, ha aggiunto il *leader* russo. Putin ha anche espresso sostegno a Pechino sulla questione del Taiwan⁵ parzialmente riconosciuto, che la Cina considera parte del suo territorio. Xi Jinping allo stesso tempo si è astenuto dal menzionare entrambi gli argomenti durante l'inizio dei negoziati, ma ha definito Putin "mio caro amico". Commentando i colloqui, Putin ha detto ai giornalisti che *"era, in effetti, il nostro solito incontro ordinario"*.

Anche i colloqui di Putin con il *leader* turco⁶ hanno attirato l'attenzione. Il Presidente russo ha palesato l'intenzione di rivedere la direzione dell'esportazione di grano dall'Ucraina nel quadro degli accordi raggiunti tra i Paesi con la partecipazione della Turchia e dell'ONU. Secondo Putin, infatti l'accordo sul grano è stato concluso con il pretesto della necessità di esportare grano nei Paesi in via di sviluppo, ma in realtà solo il 3% dei prodotti ucraini viene esportato in questa direzione. Putin però non ha menzionato tale problematica quando ha parlato, all'inizio della riunione, dell'andamento dell'accordo, di contro ha ringraziato il *leader* turco per il suo contributo all'attuazione di quest'ultimo e ha affermato che la Russia era stata informata della possibilità di esportare i suoi prodotti agricoli con l'aiuto di Ankara. *"La Turchia è un partner affidabile in questo senso e sarà in grado di garantire consegne certe attraverso il suo territorio, in tutti i Paesi del mondo, compresi i Paesi dell'Asia, dell'America Latina, dell'Africa"*. Putin ha anche evidenziato la funzionalità delle forniture energetiche russe attraverso la Turchia, annunciando un accordo per pagare il 25% del costo delle forniture di gas russo alla Turchia in rubli.

L'incontro di Putin con il Presidente dell'Azerbaigian è avvenuto subito dopo i colloqui con Erdoğan. All'inizio dei negoziati con Putin, Aliyev lo ha ringraziato "per la pronta risposta alla *escalation* nella zona di confine armeno-azero", fortunatamente gli scontri sono durati meno di otto ore, e il fatto che si siano fermati quasi subito, indica che non vi era l'intenzione di un allargamento del conflitto su larga scala. Più tardi, in una conferenza stampa, Putin ha detto ai giornalisti che *"prima di tutto, sotto l'influenza della Russia, questo conflitto era localizzato"* dato che *"[...] in questa situazione, uno dei compiti chiave della SCO è "promuovere la soluzione politica e diplomatica dei conflitti lungo il perimetro delle frontiere esterne, compreso l'Afghanistan"*, ha affermato Vladimir Putin. In effetti, a Samarcanda si è parlato molto dell'Afghanistan.

⁵ Ad agosto, la presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti Nancy Pelosi ha compiuto una visita ufficiale sull'isola nonostante le proteste della Cina continentale, alle quali Pechino ha risposto con esercitazioni navali durate giorni.

⁶ *Встреча с Президентом Турции Реджепом Тайипом Эрдоганом. В Самарканде прошли переговоры Владимира Путина с Президентом Турецкой Республики Реджепом Тайипом Эрдоганом. 16.09.2022*
<http://kremlin.ru/events/president/news/69364>

Allo stesso tempo, *l'escalation* tra i due membri Paesi della SCO - Kirghizistan e Tagikistan⁷, degenerata nella notte del 16 settembre in gravi scontri con vittime e feriti, sembrava essere ignorata dai più. I due Presidenti, Sadyr Japarov ed Emomali Rahmon, che sono anche alleati della CSTO, erano seduti allo stesso tavolo discutendo soprattutto dei riconoscimenti della SCO al di fuori del continente eurasiatico, e dell'importanza della cooperazione nel campo della sicurezza, in particolare, in relazione al citato Afghanistan. In verità i *leader* avevano già concordato, in un incontro privato, il ritiro di ulteriori forze. Nel frattempo, Vladimir Putin nel suo discorso ha assicurato che la Russia sostiene la cooperazione di tutti i Paesi con la SCO, perché è in questa organizzazione che l'interazione si basa su approcci privi di egoismo. Il che, come si evince dal discorso, non si può dire di altri "partecipanti alla cooperazione economica" che utilizzano "*strumenti di protezionismo, sanzioni illegali ed egoismo economico per i propri scopi*" mentre "[...] un vivido esempio di questo egoismo è la decisione della Commissione Europea di revocare le sanzioni sui fertilizzanti russi. Sappiamo quanto siano importanti i fertilizzanti per risolvere il problema alimentare. Ovviamente, accogliamo con favore la stessa decisione di revocare le sanzioni. Ma si scopre che queste sanzioni, in accordo con il chiarimento della Commissione Europea del 10 settembre di quest'anno, sono state revocate solo per gli Stati membri dell'UE. Si scopre che solo loro possono acquistare i nostri fertilizzanti. Ma che dire dei Paesi in via di sviluppo e più poveri del mondo?". Il *leader* russo ha informato il Segretario generale dell'Onu António Guterres delle 300mila tonnellate circa di fertilizzanti russi accumulati nei porti dei Paesi dell'UE: "Siamo pronti a trasferirli gratuitamente nei Paesi in via di sviluppo", ha assicurato Vladimir Putin.

Un summit all'ombra dei conflitti

Alla vigilia del vertice tra Armenia e Azerbaigian, *partner* di dialogo della SCO, si è verificata una *escalation* del conflitto tra i due Paesi. Come citato in precedenza, il Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan ha annullato la sua visita, di contro il Presidente dell'Azerbaigian, Ilham Aliyev, durante uno degli incontri a Samarcanda, ha costruito il suo discorso sul conflitto tra Yerevan e Baku. Secondo lui, vi è stata una "provocazione su larga scala" al confine con l'Armenia, che ha inferto un "colpo al processo di pace". Tuttavia, il Presidente dell'Azerbaigian ha assicurato che i lavori su una bozza di accordo pacifico tra le repubbliche dovrebbero continuare; forse l'assenza del Primo Ministro Pashinyan ha salvato l'atmosfera generale dalla collaborazione dei presenti in aula. Dopotutto, dal momento che i *leader* del Kirghizistan e del Tagikistan non avevano risolto pubblicamente le cose, i disaccordi tra Yerevan e Baku erano l'unica minaccia alla pace interna.

Il conflitto armeno-azero è stato anche oggetto di discussione nel corso dei colloqui bilaterali tra il Presidente russo Vladimir Putin con Ilham Aliyev e, successivamente, il Presidente turco Recep Tayyip Erdoğan. Sebbene la situazione rimanga ancora tesa, Putin ha ribadito la sua soddisfazione per aver fermato *l'escalation*. Allo stesso tempo, venerdì il Presidente russo si è espresso su un altro conflitto: quello con l'Ucraina. Durante l'incontro bilaterale con il Primo Ministro indiano Narendra Modi⁸, infatti è emerso che non solo Xi Jinping ha domande e preoccupazioni sulla situazione ucraina: "Conosco la tua posizione sul conflitto in Ucraina e le preoccupazioni che esprimi costantemente", ha detto Vladimir Putin dopo le osservazioni sullo sviluppo attivo delle relazioni con l'India. "Faremo di tutto per garantire che il conflitto cessi il prima possibile. Solo, sfortunatamente, la controparte, la leadership dell'Ucraina, ha annunciato il suo rifiuto dal processo negoziale dichiarando di voler raggiungere i suoi obiettivi con mezzi militari, come si suol dire, "sul campo di battaglia. [...] Tuttavia, vi terremo sempre informati su ciò che sta accadendo", il Presidente della Federazione Russa ha

⁷ *Союзники по ШОС открыли залповый огонь. Киргизия и Таджикистан оказались на грани войны. Коммерсант* 16.09.2022 [Союзники по ШОС открыли залповый огонь – Мир – Коммерсантъ \(kommersant.ru\)](http://kommersant.ru)

⁸ *Встреча с Премьер-министром Индии Нарендрой Модди. В Самарканде по окончании саммита ШОС состоялась встреча Владимира Путина с Премьер-министром Республики Индия Нарендрой Модди.* 16.09.2022 <http://kremlin.ru/events/president/news/69362>

spiegato al Primo Ministro indiano le prospettive di una soluzione politica e diplomatica del conflitto. Narendra Modi ha ribadito che: *“So che ora non è l’era delle guerre. Ne abbiamo parlato più volte, in particolare nelle nostre conversazioni telefoniche. Democrazia, diplomazia, dialogo: questi sono strumenti importanti per noi per trovare soluzioni. È necessario raggiungere la pace in futuro”*.

Vladimir Putin ha parlato di nuovo dell’Ucraina già durante la conferenza stampa con i giornalisti dichiarando che la prima condizione per i negoziati con Kiev è il consenso dell’Ucraina al dialogo, condizione che, al momento, pare assente. Il Presidente, ha assicurato che i piani della Russia restano immutati e vengono attuati, nonostante la controffensiva dell’esercito ucraino. *“La nostra operazione offensiva nel Donbas non si ferma, procede a un ritmo lento, ma gradualmente, l’esercito russo sta occupando sempre più nuovi territori”*.

Conclusioni

Sebbene il *summit* sia stato quasi totalmente ignorato dai *media* occidentali, esso è di fatto uno degli eventi più importanti dell’ultimo anno, sia in considerazione della situazione regionale che di quella globale. L’incontro infatti riafferma l’inesorabile allontanamento della Federazione Russa dall’occidente, con tutto ciò che può implicare in termini di cessazione di rapporti economici, energetici ma anche diplomatici che vengono re-indirizzati altrove.

Questo implica la creazione di nuovi equilibri geopolitici che vedranno un’Eurasia più unita – e più forte – economicamente. Tuttavia, come detto da Putin stesso nella conferenza stampa del 16 settembre: *“Si sono delineate trasformazioni fondamentali in politica e nell’economia mondiale e sono irreversibili”*⁹.

⁹ *Пресс-конференция по итогам визита в Узбекистан. В завершение визита в Узбекистан Владимир Путин ответил на вопросы представителей СМИ. 16.09.2022 <http://kremlin.ru/events/president/news/69366>*